PILDOMASIS
LIETUVIŲ KOMITETAS
Nukentėjusiems nuo karo šelpti

COMITATO LITUANO
ESECUTIVO
di Soccorso per le vittime della guerra
LOSANNA (Svizzera)

Indirizzo telegr. : LIETUVA LAUSANNE

BANCA FEDERALE, LOSANNA

Al soccorso di un Popolo martire

Devastazione della Lituania. — Fra tutti i popoli colpiti dal flagello della guerra attuale, i Lituani sono uno di quelli che han sofferto di più. È infatti nel suolo stesso della Lituania che avvengono battaglie estremamente sanguinose: battaglie della Dubissa, di Mariampol, di Kalvaria, di Kovna, di Grodna, di Vilna, di Instersburg e di Memel. I colpi di cannone non cessano di tuonare a Dunaburg, Drisviata, Narocz, Kreva. Il flusso e il riflusso successivo delle armate alle prese spazzano il suo territorio, annientano centinaia di città e di villaggi prima fiorenti. (Chavli, Kalvaria, Druskeniki, Garliava, Taurage); più di 400 mila abitazioni furono distrutte. Distretti intieri sono trasformati in vero deserto. Le perdite materiali della Lituania si sommano a miliardi.

Rifugiati. — Una parte della popolazione (mezzo milione circa) fu costretta a lasciare il paese. I disgraziati che han perso tutto il loro avere sono stati inviati, in maggior parte, nei governatorati lontani della Russia e fino in Siberia; ridotti a vivere una esistenza delle più precarie sotto un clima più rigoroso di quello del proprio paese, lontani dalla loro Patria e dai parenti, sovente senza alcun conforto morale nè soccorso religioso e totalemente sprovvisti di risorse pecuniarie.

Ma il più tragico è che i membri di una stessa famiglia furono separati: dei genitori han perso i loro figli nel tumulto, in modo che vi sono migliaia di bambini abbandonati e di orfani che sono ridotti a vivere della carità pubblica. Vi sono più di 500 mila famiglie distrutte a causa della guerra. E quante donne con più di un figlio sono rimaste senza sostegno!

La miseria in Lituania. — Un gran numero di abitanti restati nel paese sono ridotti alla miseria per il fatto della scarsezza, e della elevazione dei prezzi, delle derrate e degli oggetti di prima necessità, resultato delle successive requisizioni delle armate belligeranti. I cavalli, il bestiame, il foraggio, le sementi, come gli strumenti agricoli, sono stati in gran parte tolti ai contadini, i quali per ciò si trovano nell'impossibilità di coltivare i loro campi. A causa della guerra e delle sue conseguenze, il paese è nella condizione di non poter fare assegnamento neanche nelle sue proprie risorse. E fino ad oggi niente è stato fatto per il suo approvvigionamento, come è avvenuto per il Belgio e per i dipartimenti francesi invasi. Numerose famiglie sono ridotte a vivere in capanne ricoperte di paglia e piantate nella nuda terra, in condizioni sanitarie deplorevoli. La mancanza di mano d'opera nelle campagne, provocato dalle diverse mobilitazioni, è ugualmente una delle cause del grande disagio.

La miseria si fa particolarmente sentire nelle agglomerazioni operaie delle grandi città: Vilna, Kovna, Grodna, Libau, Bielostock, dove la maggior parte degli operai è senza lavoro in seguito alla chiusura delle officine. Le loro famiglie non vivono che dei soccorsi distribuiti loro da persone caritatevoli; ma la difficoltà di procurarsi delle derrate, anche a prezzi elevati, limita

estremamente questi soccorsi. Per ciò, se aiuti efficaci e sufficienti non vengono dal di fuori, la popolazione Lituana rischia di essere decimata dalla fame, dalla miseria e dalle malattie ingenerate dalle tristi condizioni attuali di esistenza, in un paese occupato in quasi tutta la sua estensione e situato nelle vicinanze immediate del fronte.

Paterno aiuto del Papa e di tutti i cattolici. — Sua Santità Benedetto XV, il cui cuore caritatevole fu dolorosamente commosso da tanta disgrazia, ha ben voluto venire in aiuto alle vittime della guerra in Lituania. A tale scopo Sua Santità ha inviato un primo dono di 10 mila lire, e ultimamente, un altro dono di 20 mila lire a Monsignor Karevicius, vescovo di Kovna. Monsignor Olsevski, delegato del Comitato Centrale Lituano, è stato ricevuto da Sua Santità in udienza privata e le ha dipinto la deplorevole situazione della Lituania. Di più, in una sua lettera indirizzata al vescovo di Samogizia, il Santo Padre autorizza l'Episcopato Lituano a inviare un appello ai vescovi del mondo intiero per domandar loro di participare all'addolcimento delle miserie del popolo Lituano, facendo pubbliche e solenni preghiere in suo favore, e organizzando delle collette in tutte le chiese del mondo.

La Chiesa Cattolica, madre dei credenti, ha già manifestato la sua grande sollecitudine più volte durante questa guerra, soccorendo molti dei suoi membri (Belgio, Polonia) colpiti dal flagello della guerra. Questa volta l'appello si rivolge a tutti i cattolici, domandando loro di seguire l'esempio generoso del Augusto Pontefice per venire in aiuto del nostro popolo in bisogno.

Al soccorso di un popolo martire. — Nella speranza che il nobile dono e la parola del Santo Padre saranno considerati da tutti i cattolici come un invito a venire in aiuto ai Lituani, il **Comitato Esecutivo Lituano** si indirizza a tutti i cuori generosi e domanda loro subito di volerlo assecondare nel suo compito profondamente umanitario in vista di sollevare quanto più è possibile le sofferenze delle innocenti vittime della guerra in Lituania.

Le penose sofferenze che il popolo Lituano ha stoicamente sopportate fin dal primo giorno della guerra, che continua a esercitare le sue distruzioni e ad accumulare rovine e lutti da quasi tre anni, sono rimaste sfortunatamente troppo ignote, fino ad ora, nel mondo.

Noi osiamo sperare che le anime caritatevoli che hanno manifestato, verso altri popoli attualmente provati, sentimenti di carità cristiana, di profonda compassione e di generosità instancabili, non si disinteresseranno della sorte di un popolo che da secoli resiste a tante prove e che, malgrado le calamità dell'ora presente, non cessa d'affermare altamente ch'egli non vuol morire, ma, al contrario, vuol vivere di una vita nuova e collaborare a un'opera di civiltà in un mondo rigenerato secondo i grandi principî di Cristo, nostro Maestro Immortale.

Per il Comitato:

Il Presidente,

COSTANTINO OLSEVSKI

Canonico del Capitolo di Samogizia.

P. S. — *Il Comitato Esecutivo Lituano prega di ben volere mandare i doni caritatevoli per il tramite della* **Santa Sede** *o diretto all'indirizzo seguente :* **Banca Federale,** *Losanna (Svizzera), al Comitato Lituano Esecutivo di Soccorso per le vittime della guerra.*

IMPRIMERIE DU LÉMAN (S.A.) LAUSANNE.